

Milano, 15 Aprile 2011

IL PREMIO DI RISULTATO: CHI L'HA VISTO???

Anche quest'anno sembra sempre più probabile ma non confermata, la mancata corresponsione del cosiddetto "premio di risultato" con le competenze del mese di aprile.

Ricordiamo per dovere di informazione, che con le competenze del mese di ottobre viene erogato il così detto "premio di produzione" annuo, il cui ammontare è fisso, mentre con quelle del mese di aprile viene erogato il tanto agognato "premio di risultato", il cui valore viene calcolato sulla base dell'andamento complessivo (produttivo ed economico), della Rai. Attualmente il parametro di riferimento che determina o meno l'erogazione del premio, è rappresentato dal MOL (Margine Operativo Lordo).

Come tutti probabilmente ricordano, anche l'anno scorso, a seguito del mancato raggiungimento dell'obiettivo di MOL riferito all'anno 2009, non era stato messo a bilancio il pagamento del premio previsto per aprile 2010. Solo una difficile trattativa sindacale, aveva obbligato l'Azienda ad una corresponsione del premio, se pur ridotto del 25% circa rispetto a quanto previsto dal CCNL, oltre alla conferma da parte della stessa, che il mancato raggiungimento degli obiettivi era in larga parte da imputare a fattori esterni.

Con l'accordo del 10 maggio 2010, Azienda e OO.SS si erano impegnate a valutare congiuntamente la revisione del meccanismo di corresponsione di tale istituto, in un ambito più generale da contestualizzare all'interno della trattativa contrattuale, che prevedesse il superamento delle attuali regole oltre a ridefinire una nuova norma basata su nuovi parametri.

Ciò in realtà non è mai avvenuto! Risulta quindi evidente che, se entrambe le parti hanno manifestato la sentita esigenza di apportare delle modifiche alla vigente normativa, appare oggi ancor più evidente ed inaccettabile che, per le stesse ragioni, anche quest'anno il premio non venga corrisposto!

Come recita il nostro Contratto Collettivo di Lavoro, **il "premio di risultato" è uno strumento di partecipazione e coinvolgimento dei lavoratori ai processi di sviluppo ed ai risultati della Società.** In sostanza un modo per riconoscere l'operato ed il senso di responsabilità messo in campo dai lavoratori per contribuire all'incremento della produttività aziendale.

Ma questa affermazione contiene al suo interno una grave discriminazione: infatti, non tutti sanno che il premio viene corrisposto SOLAMENTE ai lavoratori a T.I come stabilito dal CCNL, mentre seguendo la logica, questo dovrebbe essere esteso a TUTTI i dipendenti siano essi T.I e T.D.

I T.D. lavorano al fianco dei T.I. con identico impegno e professionalità, ma vengono privati di un beneficio contrattuale che DOVREBBE essere condiviso anche con loro. E' necessario quindi rivedere la normativa vigente, in modo che questo sia esteso a TUTTE le maestranze che permettono alla nostra Azienda di raggiungere gli obiettivi senza alcuna discriminazione.

E' utile poi fare un'ulteriore riflessione:

“E' colpa dei lavoratori se la Rai anche quest'anno non ha raggiunto il MOL? Del loro scarso attaccamento al lavoro? Del poco senso di responsabilità? ASSOLUTAMENTE NO!”

Basta solamente prendere come esempio la completa digitalizzazione di gran parte del paese avvenuta nel 2010, in cui spicca il Nord Italia con la Lombardia a far da capo fila, con una copertura straordinariamente efficace e completa.

E si potrebbero fare numerosi altri esempi, anche di piccole realtà sparse sul territorio, ove vi sia la presenza della Rai, perchè nonostante i luoghi comuni, tutti noi conosciamo e viviamo in prima persona la realtà: i lavoratori e le lavoratrici della Rai amano la propria Azienda e vivono un forte senso di appartenenza al di là del semplice concetto di lavoro e busta paga.

Oltre a tutto ciò che è già stato ampiamente discusso e che continua a generare dibattito in merito alle scelte giuste o sbagliate del recente piano industriale e della evidente necessità di ridurre drasticamente gli appalti, esiste un'unica piaga che grava pesantemente sui bilanci della nostra Azienda: L'EVASIONE DEL PAGAMENTO DEL CANONE RAI.

Nel 2011, il 41% delle famiglie italiane non ha pagato il canone, con punte dell'87% in alcune zone, come la Campania, la Calabria e la Sicilia. Il dato preoccupante riguarda però le imprese, con un evasione che si aggira intorno al 96%. In Italia infatti vi sono due tipi di tassa sulla Televisione: quella normale, dovuta dalle famiglie, e quella speciale, dovuta dalle imprese, lavoratori autonomi, enti pubblici, ed enti privati. Le Regioni che presentano un'alta percentuale di evasione sono: Lombardia, Veneto, Piemonte e Lazio, mentre le più virtuose sono Valle d'Aosta, Campania e Abruzzo.

In soldoni, ogni anno la RAI "vanta" mancati incassi per circa 600 milioni di euro, più circa 100 milioni di euro legati ai canoni speciali delle imprese.

UN MANCATO INTROITO ENORME CHE SANEREBBE I CONTI DELL'AZIENDA, PERMETTENDO DI OTTENERE UN AVANZO DA INVESTIRE PER FORMAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE.

Se i controlli anti-evasione sono inefficaci, non è certamente colpa dei lavoratori, così come non è a loro ascrivibile la mancanza di una precisa volontà politica di prendere opportuni provvedimenti (vedi ad esempio l'accantonata proposta del Ministro Romani di pagare il canone con la bolletta elettrica). Purtroppo l'equazione "pagare tutti, per pagare meno" non è mai verificata poiché appena si avvicina la scadenza annuale di pagamento, da più parti, trasversalmente, si incita il cittadino a non pagare! Per motivi propagandistici. Tutto questo non fa il paio con gli ascolti, nei quali la Rai continua a primeggiare, nonostante i ripetuti attacchi che da più parti continuamente riceve: ciò significa che gli italiani apprezzano concretamente i prodotti che la nostra Azienda è in grado di offrire.

Scegliere la programmazione Rai, vista tra l'altro l'enorme offerta alternativa presente su più piattaforme, non è un obbligo. I cittadini quindi, preferendo la nostra offerta, premiano la nostra Azienda per la qualità percepita, nonostante gli input ricevuti dalla politica all'evasione del canone, che rappresenta per la massima parte un'importante risorsa per la nostra sopravvivenza e il nostro sviluppo.

E' fin troppo facile invitare a non pagare una tassa, qualunque essa sia!

Appare quindi inammissibile la mancata erogazione del "premio di risultato".

Quindi, al di là dei facili proclami e dato l'evidente stato di affanno economico in cui versa la Rai, è più che mai necessario affrontare un serio confronto tra le OO.SS Nazionali e la controparte Aziendale, per mettere in campo tutte le sinergie necessarie alla creazione di un serio progetto di rilancio a lungo termine.